Iran, Trump promette una guerra economica devastante: chi sono i partner di Teheran piÃ¹ rischio

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump promette una guerra economica devastante contro lâ??Iran per tentare di sbloccare lâ??attuale situazione di stallo. Ma il tycoon giÃ da tempo sta provando a piegare economicamente il Paese, con Washington che ha imposto pesanti sanzioni a Teheran colpendo membri della leadership iraniana e prendendo di mira le vendite di petrolio della Repubblica islamica con il blocco al largo dello Stretto di Hormuz. Ora, perÃ², gli Usa puntano ad intervenire anche sulle reti clandestine di commercio e sui circuiti bancari che permettono allâ??Iran di eludere le sanzioni e procurarsi armi e sui suoi partner commerciali.

Secondo il Dipartimento del Tesoro Usa questi interventi richiederanno un giro di vite sulle reti che operano soprattutto attraverso Emirati Arabi Uniti, Hong Kong e Singapore. Proprio da Abu Dhabi â?? a poche ore dal colloquio telefonico tra Donald Trump e il presidente emiratino, Mohamed bin Zayed Al Nahyan â?? Ã¨ arrivato un primo passo in questa direzione con lâ??annuncio nelle ultime ore di uno stop immediato a â??tutti gli scambi economici e commerciali, alle transazioni finanziarie con lâ??Iranâ?•.

Ma quali sono i partner commerciali di Teheran che potrebbero essere colpiti dalla ritorsione Usa? Tra i paesi piÃ¹ â??a rischioâ?• rappresaglie ovviamente sulla carta ci sarebbe la Cina. Pechino Ã¨ il principale partner commerciale di Teheran e il principale acquirente del suo petrolio. Oltre un quarto degli scambi commerciali dellâ??Iran nel 2024 sono stati infatti con la Cina, per un valore di 18 miliardi di dollari di importazioni e 14,5 miliardi di dollari di esportazioni, secondo i dati dellâ??Organizzazione mondiale del commercio (Omc).

Da anni, osserva il â??New York Timesâ??, â??la Cina Ã¨ praticamente lâ??unico grande Paese disposto a sfidare apertamente le sanzioni occidentali sul petrolio iraniano, arrivando ad acquistare fino al 90% delle esportazioni petrolifere di Teheran. Negli ultimi mesi, tuttavia, la capacitÃ dellâ??Iran di trasportare petrolio via mare Ã¨ stata quasi completamente bloccata da un blocco navale statunitenseâ?•. Gli ultimi dati forniti dalle autoritÃ doganali iraniane, aggiornati a gennaio 2026 e citati

dallâ??Afp, riportano 13,4 miliardi di dollari di importazioni e 10,91 miliardi di dollari di esportazioni nei dieci mesi precedenti lâ??inizio del conflitto.

Dal punto di vista cinese, comunque, gli scambi commerciali rappresentano solo una parte minima della bilancia commerciale cinese. â??Non sarebbe catastrofico per la Cina se il suo commercio o la sua capacitÃ di importare petrolio iraniano venissero compromessiâ?•, ha sottolineato William Figueroa, esperto di relazioni sino-iraniane presso lâ??UniversitÃ di Groningen, nei Paesi Bassi citato dal â??New York Timesâ??.

La quota di greggio che la Cina importa dallâ??Iran infatti potrebbe essere sostituita con forniture provenienti da altri paesi. Lâ??Iran, invece, importa dalla Cina principalmente macchinari industriali, apparecchiature elettroniche, automobili e metalli In ogni caso non si Ã¨ fatta attendere la risposta di Pechino alle minacce Usa. â??Le sanzioni e le pressioni economicheâ?• sullâ??Iran â??non aiuteranno a risolvere il problemaâ?•, ha sottolineato oggi il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Lin Jian. â??La Cina esorta tutte le parti coinvolte ad adottare misure responsabili e a risolvere la questione attraverso mezzi politici e diplomaticiâ?•.

default watermark

Anche lâ??India potrebbe subire le ripercussioni. Teheran era un tempo il principale fornitore energetico di Nuova Delhi. Le sanzioni americane hanno perÃ² spinto lâ??India a ridurre i rapporti con Teheran e, secondo i dati ufficiali dellâ??ambasciata indiana in Iran, il valore degli scambi commerciali tra i due Paesi Ã¨ diminuito drasticamente negli ultimi anni, osserva il â??New York Timesâ??. Secondo questi dati, nellâ??anno fiscale 2025-2026, il commercio bilaterale complessivo Ã¨ ammontato a 1,63 miliardi di dollari, in forte calo rispetto agli oltre 17 miliardi di dollari del 2018-2019. Lâ??India, che sta cercando di diversificare le proprie forniture di petrolio dopo il blocco dello Stretto di Hormuz, importava circa 276.000 barili di petrolio al giorno a metÃ aprile, secondo la societÃ di analisi Kpler citati dallâ??Afp.

Nel 2024 il 30,6% delle importazioni iraniane proveniva dagli Emirati Arabi Uniti che hanno annunciato lo stop degli scambi economici e commerciali importavano per un valore di circa 21 miliardi di dollari, secondo i dati dellâ??Omc. Gli Emirati Arabi Uniti rappresentavano inoltre la terza destinazione delle esportazioni iraniane, per un valore di circa 7 miliardi di dollari, pari al 12% delle esportazioni complessive. Secondo le autoritÃ doganali iraniane, nei dieci mesi precedenti gennaio 2026, riferisce lâ??Afp, le esportazioni dallâ??Iran verso gli Emirati ammontavano a 6,4 miliardi di dollari, mentre le importazioni raggiungevano 14,81 miliardi di dollari â?? una cifra superiore a quella registrata negli scambi con la Cina nello stesso periodo.

Anche Turchia e Pakistan sono partner commerciali dellâ??Iran che potrebbero subire conseguenze delle minacce di Trump. â??Eâ?? politicamente e geopoliticamente molto importante che entrambi questi Paesi mantengano buone relazioni con lâ??Iran. Ed Ã¨ proprio qui che, secondo me, lâ??amministrazione Trump incontrerÃ grandi difficoltÃ â?•, ha sottolineato al â??New York Timesâ??, Esfandyar Batmanghelidj, Ceo della Bourse & Bazaar Foundation, un think tank con sede a Londra specializzato nellâ??economia iraniana. La Turchia, terzo partner commerciale dellâ??Iran, ha esportato verso Teheran 5,6 miliardi di dollari di merci nei dieci mesi precedenti gennaio 2026, secondo i dati delle autoritÃ doganali iraniane citati dallâ??Afp. Nello stesso periodo, la Turchia ha invece importato dallâ??Iran 7,91 miliardi di dollari di prodotti, una parte significativa dei quali costituita da prodotti energetici iraniani.

Nei dieci mesi precedenti lâ??inizio del conflitto, le esportazioni iraniane verso il vicino Iraq hanno raggiunto un valore di 7,91 miliardi di dollari, a fronte di circa 450 milioni di dollari di importazioni dallâ??Iraq. Burcu Ozcelik, ricercatrice presso il Royal United Services Institute di Londra, ha affermato al â??New York Timesâ??, che anche lâ??Iraq Ã¨ vulnerabile alla pressione economica americana, a causa dei suoi continui rapporti commerciali con lâ??Iran. Le sanzioni americane hanno giÃ colpito gruppi iracheni legati allâ??Iran. Tuttavia, Ozcelik ha osservato che imporre sanzioni piÃ¹ ampie ai partner commerciali dellâ??Iran sarebbe molto piÃ¹ complesso. La loro applicazione, ha spiegato, â??sarÃ lenta, disomogenea e difficile da monitorareâ?•. Inoltre, ha aggiunto, Ã¨ tuttâ??altro che certo che â??una maggiore pressione produca il comportamento politico che Trump sta cercando di ottenereâ?•.

Anche la Russia che Ã¨ giÃ colpita dagli Usa per la guerra in Ucraina potrebbe essere ulteriormente colpita. Le importazioni russe dallâ??Iran ammontavano a 930 milioni di dollari nei dieci mesi precedenti gennaio 2026, mentre le esportazioni russe verso lâ??Iran raggiungevano 1,36 miliardi di dollari, secondo i dati delle autoritÃ doganali iraniane. Nel 2022, la Russia scambiava cereali, oro e legname con prodotti agricoli iraniani, secondo la Banca Mondiale. Da allora, la cooperazione si Ã¨ rafforzata, anche attraverso scambi di materiale militare. Il quotidiano britannico The Telegraph ha riferito dellâ??esistenza di una nuova rotta commerciale tra i due Paesi attraverso il Mar Caspio. Alla fine di luglio, lâ??Ucraina ha rivendicato un attacco contro â??una nave sottoposta a sanzioni internazionali che venivano utilizzati per trasportare carichi militari tra lâ??Iran e la Russiaâ?•.

default watermark

La guerra con lâ??Iran Ã¨ quindi â??entrata in una nuova faseâ?•, ha dichiarato intanto il vicepresidente americano JD Vance al Clay Travis & Buck Sexton Show. â??Siamo ora, per cosÃ¬ dire, in una nuova fase in cui lo strumento piÃ¹ efficace che abbiamo Ã¨ la pressione economica che possiamo esercitare su di loroâ?•, ha spiegato, sottolineando che nelle ultime settimane lâ??Iran â??ha subito molta piÃ¹ pressione di noiâ?•. Secondo il vicepresidente, gli Stati Uniti sono riusciti a far transitare quantitÃ significative di petrolio e gas attraverso lo Stretto di Hormuz nonostante gli attacchi iraniani alle navi commerciali, contribuendo cosÃ¬ ad attenuare i prezzi dellâ??energia e contemporaneamente a colpire lâ??economia iraniana. â??Vogliono che la loro economia venga strangolata per sempre oppure vogliono avere un rapporto migliore con lâ??Occidente?â?•, ha chiesto Vance.

Il vicepresidente ha poi ribadito che lâ??obiettivo di Washington non Ã¨ soltanto assicurarsi che gli impianti nucleari iraniani restino distrutti, ma impedire a Teheran di tentare di ricostruirli. â??Il presidente ha detto che lâ??Iran non puÃ² avere unâ??arma nucleare. I loro impianti nucleari sono stati distrutti, ma la domanda Ã¨: cercheranno di ricostruirli? â?? ha affermato â?? Fondamentalmente, quello che stiamo cercando di fare Ã¨ creare una nuova realtÃ sul terreno in cui non solo possiamo dire con certezza che i loro impianti sono stati distrutti, ma possiamo anche dire con certezza che non proveranno mai a ricostruirliâ?•.

â??Questo sarÃ il piÃ¹ grande isolamento economico coordinato della storia del mondo. E noi andremo da lore per dire che o siete con noi o contro di noiâ?•, quanto ha affermato intanto il segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent, parlando del messaggio inviato agli alleati da Trump con lâ??annuncio della sua nuova offensiva economica allâ??Iran. Intervistato da Cnbc, Bessent ha detto che anche la

Cina â??deve entrare nel programmaâ?•, rispondendo perÃ² a chi gli chiedeva se Washington farÃ pressioni su Pechino che â??Ã¨ meglio avere in privato molte di queste conversazioniâ?•.

Secondo Bessent, il piano di aumento delle sanzioni e di vera offensiva economica rende meno probabile il ritorno degli Usa a ampie operazioni di combattimento contro il Paese. â??Se esercitiamo il massimo della pressione economica, allora questo significa che probabilmente non ci sarÃ una ripresa in larga scalaâ?•, ha detto. â??Voglio sottolineare che questo vale per questo momentoâ?•, ha poi aggiunto.

Bessent ha poi espresso la convinzione che la pressione ulteriore che verrÃ esarcitata dalle sanzioni porteranno al â??collassoâ?• sul regime. â??AvrÃ un peso sullâ??Iran e faremo collassare il regimeâ?• , le parole del segretario al Tesoro.

Da parte sua, lâ??Iran protesta definendo le nuove sanzioni economiche annunciate dagli Stati Uniti una forma di â??terrorismo economicoâ?• e un â??crimine contro lâ??umanitÃ â?•.

default watermark

â??La Repubblica islamica dellâ??Iran resta ferma e determinata nel difendere la propria sicurezza e i propri interessi nazionali e nel contrastare gli attacchi e le pressioni militari, economiche, politiche e psicologiche degli Stati Unitiâ?•, ha dichiarato il ministero degli Esteri di Teheran, aggiungendo che lâ??Iran farÃ ricorso a â??tutti gli strumenti e le capacitÃ nazionaliâ?• per contrastare le pressioni di Washington e tutelare i propri interessi nazionali.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 21, 2026
Autore
redazione